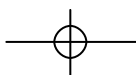
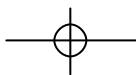


SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

NOTE

- 1) Pubblicato per la prima volta in *Antropologia delle mutilazioni dei genitali femminili. Una ricerca in Italia*, a cura di Carla Pasquinelli, AIDOS, 2000.
- 2) Seconda Conferenza delle Nazioni Unite per le donne.
- 3) Alle due espressioni “prezzo della sposa” e “ricchezza della sposa”, ci si riferisce anche con le espressioni inglesi *brideprice* e *bridewealth*.
- 4) Nota terminologica: il termine “mutilazione dei genitali femminili” è usato più comunemente dai fautori dei diritti e della salute delle donne, i quali desiderano in tal modo sottolineare i danni causati dalla procedura. Tuttavia, il termine può suonare offensivo per le donne che vivono in comunità in cui la pratica è prevalente e rappresenta una forma di identità etnica. Per rispetto di questa sensibilità, molte organizzazioni hanno adottato una terminologia locale o termini più neutri, come “circoncisione femminile” o “taglio genitale femminile”. Alcuni studiosi, come Adrienne Katherine Wing, hanno proposto la definizione “chirurgia genitale femminile”. Come riconoscimento di questi vari approcci, questo documento adotta il doppio termine “circoncisione femminile/mutilazione dei genitali femminili” (CF/MGF).
- 5) Il termine “diritto consuetudinario”, usato in questo contesto, si riferisce ai sistemi legali applicabili a particolari comunità. Il termine non comprende necessariamente pratiche che possono essere considerate obbligatorie come fatto culturale, ma non sono obbligatorie per legge.
- 6) Center for Reproductive Rights, *Women of the World: Laws and Policies Affecting their Reproductive Lives*, Anglophone Africa Progress Report 153 (2001) [in seguito, *Women of the World Progress Report*].
- 7) *Premieres Arrestations pour Excision au Senegal*, Agence France Presse, 5 agosto 1999; *Circumciser Jailed in Ghana*, Inter-African Committee on Traditional Practices Affecting the Health of Women and Children (IAC) Newsletter, No. 24, Dic. 1998, p. 10.
- 8) *Two Doctors Charged with Performing Illegal Female Circumcision in Egypt*, Associated Press, July 21, 1998; *Teenage Girl in Sierra Leone Dies after Female Circumcision*, Reproductive Freedom News, Center for Reproductive Rights, settembre 2002.
- 9) Togo, Legge N. 98-016 del 17 nov. 1998 concernente la proibizione delle mutilazioni dei genitali femminili in Togo, *Journal Officiel de la Republique Togolaise*, 21 nov. 1998, p. 2-3, art. 7.
- 10) Center for Reproductive Rights & Groupe de Recherche Femmes et Lois au Sénégal (GREFELS) *Women of the World*, Francophone Africa 145 (1999).
- 11) Mali, Decreto N. 02-053 (4 giugno 2002) sulla creazione del programma nazionale per fermare le asportazioni genitali.
- 12) Al 2002, almeno 8 stati avevano messo al bando la pratica, compresi Bayelsa, Cross River, Delta, Edo, Ogun, Osun e Rivers. *Women of the World Progress Report*, supra nota 3, 82; *Alamieyeseigha Signs Genital Mutilation Prohibition*, Daily Champion, 22 ott. 2002; NGOs, *Politicians fight FGM in Benin, Nigeria*, Africa News, 12 aprile 2001 (Lexis, World News Library). Altri due stati, Akwa Ibom e Ebonyi, stanno promulgando leggi contro le CF/FGM. *Circumcision: Practice against Womanhood*, Africa News, 9 gennaio 2002 (Lexis, World News Library). Sembra





SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

che anche lo stato del Benue stia per approvare un disegno di legge che vieta la circoncisione femminile. Benue to pass bill outlawing female genital mutilation, Vanguard (Nigeria), 25 dic. 2002 (Lexis, World News Library).

13) Constitution of the Federal Democratic Republic of Ethiopia (1994), art. 35(4), trasformato in, Constitutions of the Countries of the World (G.H. Flanz, ed. 1996).

14) Id.

15) Constitution of the Republic of Ghana, Tema: Ghana Publishing Corp., 1992, art. 26(2).

16) Id., art. 39(2).

17) Constitution of Uganda (1995), art. 33(b), ristampato su Constitutions of the Countries of the World (G.H. Flanz, ed. 1996).

18) World Health Organization (WHO), Female Genital Mutilation, An Overview (1998), disponibile su <http://www.who.int/dsa/cat98/fgmbook.htm#National>

19) Ghana, Criminal Code (Amendment) Act, 1994, sez. 69A(2), ristampato su 47 International Digest of Health Legislation, Vol. 47, No. 1, 1996, p. 30-31.

20) Repubblica del Senegal, Proposta di legge a modifica di talune disposizioni del Codice Penale (approvata nel 1999).

21) Canada, Codice Penale, Sez. 273.3(1), Consolidated Statutes of Canada; Nuova Zelanda, Crimes Act Amendment 1995 049, 204(B)(3)(a); Svezia, legge che proibisce le mutilazioni genitali sulle donne (1982:316).

22) Benin, Legge N. 2003-03 che vieta la pratica delle mutilazioni dei genitali femminili nella Repubblica del Benin, art. 9, 21 gennaio 2003; Burkina Faso, Legge N. 43/96/ADP del 13 nove. 1996 in materia di codice penale, artt. 380-382, Journal Officiel du Burkina Faso, 27 gen. 1997.

23) Benin, Legge N. 2003-03 che vieta la pratica delle mutilazioni dei genitali femminili nella Repubblica del Benin, art. 10, 21 gennaio 2003.

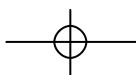
24) Comitato per gli aspetti etici della riproduzione umana e della salute delle donne, International Federation of Gynecology and Obstetrics, Ethical Framework for Gynecologic and Obstetric Care, 1994, disponibile su <http://www.ifo.org/default.asp?id=6044> (ultimo collegamento, 3 giugno 2003). Nelle sue Raccomandazioni generali su donne e salute, il Comitato CEDAW ha sollecitato gli stati a "stabilire che tutti i servizi sanitari siano coerenti con i diritti umani delle donne, compresi i diritti all'autonomia, privacy, riservatezza, consenso e scelta informati." Comitato per l'eliminazione delle discriminazioni verso le donne, Raccomandazione Generale 24: Donne e salute (20ma sessione, 1999), par. 31(e), in Compilation of General Comments and General Recommendations by Human Rights Treaty Bodies, 244, U.N. Doc. HRI/GEN/1/Rev.5 (2001).

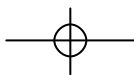
25) Costa d'Avorio, Legge N. 98-757, 23 dic. 1998, sulla proibizione di varie forme di violenza contro le donne, Journal Officiel de la République de Côte d'Ivoire, 14 gen. 1999, p. 25.

26) Marlise Simons, "8-Year Sentence in France for Genital Cutting," New York Times, 18 feb. 1999.

27) Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Principi per la protezione di persone con malattie mentali e il miglioramento dell'igiene mentale, Risoluzione 46/119, 17 dic. 1991, Principio 11, 2.

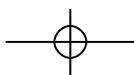
28) Id.

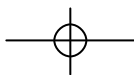




SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

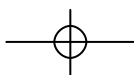
- 29) Tanzania, The Sexual Offences Special Provision Act, 1998, sect. 169A; Kenya, The Children Act, 2001, sezz. 14, 20.
- 30) Stato di Edo, Nigeria, Legge N. 4 del 1999, "Una legge che proibisce la circoncisione femminile e le mutilazioni genitali", art. 4(a), 4 nov. 1999; Stato Cross River, Nigeria, Legge che proibisce i matrimoni di spose bambine e la circoncisione femminile o le mutilazioni genitali nello Stato del Cross River, sez. 4(b), 2000.
- 31) Kenya, The Children Act, 2001, sezz. 14, 20.
- 32) Tanzania, The Sexual Offences Special Provision Act, 1998, sez. 169A.
- 33) Anika Rahman & Nahid Toubia, Female Genital Mutilation, A Guide to Laws and Policies Worldwide 101 (2000).
- 34) Togo, Legge N. 98-106 del 17 nov. 1998 sulla proibizione delle mutilazioni dei genitali femminili nel Togo, Journal Officiel de la Republique Togolaise, 21 nov. 1998, pp. 2-3.
- 35) Burkina Faso, Legge N. 43/96/ADP del 13 nov. 1996 in materia di Codice Penale, art. 381, Journal Officiel du Burkina Faso, 27 gen. 1997; Repubblica del Senegal, Proposta di legge di modifica di talune disposizioni del Codice Penale (approvata nel 1999).
- 36) Togo, Legge N. 98-106 del 17 nov. 1998 sulla proibizione delle mutilazioni dei genitali femminili nel Togo, art. 4, Journal Officiel de la Republique Togolaise, 21 nov. 1998, pp. 2-3.
- 37) Stato del Cross River, Nigeria, Legge che vieta i matrimoni di spose bambine e la circoncisione femminile o le mutilazioni genitali nello Stato del Cross River, sez. 4, 2000.
- 38) Cf. ad esempio, Legal Information Institute, Criminal Law: An overview, disponibile su www.law.cornell.edu/topics/criminal.html; The Subject Matter of the Legal Systems, disponibile su www.leeds.ac.uk/law/hamlyn/subject.htm
- 39) Rahman & Toubia, supra nota 30, 179.
- 40) Decreto del 13 dic. 2000, di Daniel Ochenja (RM) (copia su file presso il Center for Reproductive Rights).
- 41) Cf. ad esempio, Legal Information Institute, Criminal Law: An overview, disponibile su www.law.cornell.edu/topics/criminal.html
- 42) Rebecca Cook and Bernard Dickens, OMS, Considerations for Formulating Reproductive Health Laws, Ref.OMS/RHR/00., Capitolo 4, Parte 1, disponibile su http://www.who.int/reproductive-health/publications/RHR_00_1/RHR_00_1_Chapter4part1htm.htm
- 43) "Egitto: La Corte Suprema approva la decisione del Ministro di vietare le mutilazioni dei genitali femminili (FGM)," Women's Action, Vol. 8, N. 4, Equality Now, New York, Feb. 1998.
- 44) "Sudan: Una svolta nella campagna di sensibilizzazione" Inter-African Committee Newsletter, N. 19, giugno 1996, a 8.
- 45) Rahman & Toubia, supra nota 30, 136, 153, 234.
- 46) The Traditional Medicine Act, 2000 §§ 10(1)(b), 22.
- 47) Id.
- 48) Center for Health Policy and Strategic Study, State of health in Nigeria § 9 (2000), disponibile su www.expage.com/chpsstaeofhealth2000p5.

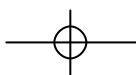




SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

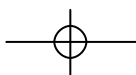
- 49) Empowerment è un'espressione inglese non adeguatamente traducibile in italiano, che riunisce i concetti di un rafforzamento delle capacità decisionali così come di un ampliamento delle sfere di azione e dell'accesso a risorse quali informazione, istruzione, salute, lavoro, reddito da parte delle donne. Adottata alla quarta Conferenza mondiale sulle donne di Pechino, anche in italiano essa è ormai entrata nell'uso per cui si è deciso di lasciarla invariata nel testo.
- 50) Pubblicato la prima volta da AIDOS, La legge giusta. Il trattamento giuridico delle mutilazioni dei genitali femminili, AIDOS, Roma, 2000.
- 51) Fonte Institut National de Statistique et de la Démographie, EDS.
- 52) Il Comitato Nazionale di Lotta contro la Pratica dell'Escissione (CNLPE), è un'istituzione sottoposta al controllo amministrativo del ministero delle Politiche Sociali e della Solidarietà, che beneficia di una gestione autonoma. L'obiettivo principale del CNLPE è stato sempre quello di estirpare la pratica dell'escissione dal Burkina Faso.
- 53) Si intendono in questo caso i cosiddetti opinion leader (dirigenti tradizionali, religiosi o riconosciuti come tali a vario titolo), le associazioni e le organizzazioni non governative.
- 54) La rilettura del Codice Penale del Burkina Faso ha rappresentato comunque un elemento di progresso, infatti, fino a quel momento, veniva applicato il codice dell'Africa occidentale francese.
- 55) Considerando un cambio di 1\$ = 700 FCFA
- 56) Studi condotti dal CNLPE.
- 57) Il programma esiste dal 1998 ed ha come partner l'UNICEF.
- 58) In particolare meritano di essere citati 2 casi : il caso del Kenia, del marzo del 2003, dove una vecchia che praticava escissioni e continuava a farlo, ha ricevuto manifestazioni di sostegno da parte di donne della zona. Al momento è in prigione. Anche il caso di Ouahigouya, riguarda un soggetto recidivo. Casi simili sono stati segnalati a Dédougou e a Bobo.
- 59) Il problema, a questo livello, è l'assenza di documentazione, solo la Procura possiede i documenti relativi al processo, eccezion fatta per quei casi in cui i media coprono eventi del genere.
- 60) Vedere in allegato il caso dell'infermiera di Bobo, la seconda città del Burkina, condannata nel 2002.
- 61) VOIX DE FEMMES ha appena pubblicato uno studio dal titolo: "Inchiesta di base sulla pratica dell'escissione nella provincia dei Balé" Gennaio 2003, relativo ad una delle province del Burkina dove il tasso di escissioni è ancora molto elevato: 87, 2 % tra le donne di oltre 15 anni.
- 62) VOIX DE FEMMES sta portando avanti un progetto, della durata di 24 mesi, denominato "Formazione sugli strumenti giuridici relativi ai diritti della donna" in tre province del Burkina. Questo progetto consiste nel diffondere la conoscenza dei differenti strumenti forniti dalla legge, tra cui la normativa sulle MGF, formare praticanti di diritto, etc.
- 63) World Health Organization (WHO) (1999) Female Genital Mutilation Programmes to Date: What Works and What Doesn't. A Review (WHO, Geneva)OMS/CHS/WMH/99. p. 14.
- 64) Ibid p. 1.
- 65) Cf. Boyle, E. and Preves, S. "National Politics as International Process: The Case of Anti-Female-Genital-Cutting Laws" (2000) Law and Society Review 703.

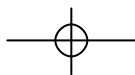




SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

- 66) Leye, E. "The Daphne Project on Female Genital Mutilation in Europe" in Proceedings of the Expert Meeting on Female Genital Mutilation" Ghent, Belgio, 5-7 novembre, 1998. Scaricato da <http://www.fgm.org/ProceedExpert.html>. Le cifre ufficiali sono le seguenti: "UK (303.454), Francia (180.997), Italia (133.847 nel 1996) e Germania (77.795 nel 1997). (p. 8).
- 67) In Gran Bretagna esiste il Prohibition of Female Circumcision Act 1985, mentre la Francia sancisce l'illegalità della FGM nel codice penale del 1992.
- 68) In questo senso, la posizione non consiste nel non suggerire che ciascuno adotti un approccio e non un altro. Chiaramente i due approcci fanno parte di uno stesso continuum e tutti i paesi si muovono all'interno di queste due posizioni a seconda del momento (storico) e del problema.
- 69) Alcuni paesi hanno leggi che vietano espressamente la pratica, tra i quali Norvegia e Svezia. V. Rahman, A. and Toubia, N. (2000) *Female Genital Mutilation: A Guide to Laws and Policies Worldwide* (Zed Press, London). V. anche Bonino, E. "Una Legge Contro le Mutilazioni Sessuali" Il Riformista, 4 aprile 2003. Scaricato da: http://coranet/radicalparty.org/pressreview/print_right.php?func+detail&par=5225. Alcuni paesi si basano sul diritto penale e non hanno leggi specifiche in materia di FGM. Cfr. Meuwse, S. and Wolthuis, A. "Discussion Paper: Legal Aspects of FGM. Legislation on International and National Level in Europe" in Proceedings of the Expert Meeting on Female Genital Mutilation (1998) pp 59-64.
- 70) Risoluzione del Parlamento Europeo sulle Mutilazioni dei genitali femminili 92001/2035(INI) A5—0285/2001
- 71) BBC News "3000 ragazze inglesi rischiano ogni anno la circoncisione femminile, mercoledì 11/11/98, notizia scaricata da http://news.bbc.co.uk/hi/english/health/newsid_212000/212240.stm BBC News "Si chiede un giro di vite per la circoncisione femminile, mercoledì 22/11/2000, notizia scaricata da http://news.bbc.co.uk/hi/english/health/newsid_1033000/1033732.stm
- 72) Williams, L. Dirir, S. and Warsame, J. et al (1998) "Experiences, Attitudes and Views of Young Single Somalis living in London on Female Circumcision" (London School of Hygiene and Tropical Medicine and London Black Women's Health Action Project, London) citato su *Womankind Worldwide* (2003) "UK Government Legislation, Policy and Practice on FGM" (*Womankind Worldwide* London) p. 1. Tuttavia, i medici scoperti a praticare FGC sono stati radiati dall'albo e inibiti alla professione medica. FORWARD Newsletter, N. 3 (2001) 1.
- 73) Akers, S. "Female Genital Mutilation –Cultural or Criminal? 6 (1994) *Journal of Child Law* 27.
- 74) Toubia, N. (1995) *Female Genital Mutilation: A Call for Global Action* (Rainbo, New York) p.45.
- 75) In un dibattito alla Camera dei Lord, Lord Rea aveva confutato l'utilità della legge per cercare di modificare i comportamenti ricordando il fallimento della strategia proibizionista negli Usa e la difficoltà di applicazione delle leggi contro la droga nel Regno Unito. Aveva inoltre rilevato l'inefficacia e il mancato uso della legge per affrontare il problema FGC nel Regno Unito, il che farebbe pensare che persino in presenza di un largo consenso sui valori, ciò non comporta automaticamente rispetto o applicazione della legge. Pur essendo a favore di sanzioni penali, Lord Rea così proseguiva: Un vero progresso si avrà solo attraverso l'educazione e, grazie a questa, con un cambiamento nelle conoscenze e nei comportamenti delle comunità dove esiste il problema.





SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

Ciò vale in Gran Bretagna come nei paesi ove esiste il problema". Lord Rea, House of Lords Debate on Female Circumcision 1998 column 738.

76) Tuttavia, anche negli stati africani può accadere che le FGM siano praticate da gruppi minoritari. Rahman e Toubia (2002) notano: "...quando FC e FGC sono comuni all'interno di un gruppo etnico e non di un altro, promulgare e applicare provvedimenti penali potrebbe innescare scontri etnici." P. 62

77) Weil-Curiel, L. "Sexual Mutilation: The French Approach in the Application of Law" In Expert Group Meeting (1998), p.23. Scaricato da <http://www.fgm.org/ProceedExpert.html>

78) Citato in Rahman, A. and Toubia, N. (2000), p. 152.

79) Le Progres "Petites Filles en Danger", giovedì 13 giugno 1996. Ringrazio Helene Desodt per questa notizia. Winter, B. "Women and Cultural Relativism in France: The Case of Excision" 19 (1994) Signs Journal of Culture and Society 139. Renteln, A. (1994), pp.32-34.

80) Rahman, A. and Toubia, N. (2000), p. 152.

81) Renteln, A. (1994), p. 68.

82) Weil-Curiel (1998), p. 24.

83) Convention on the Rights of the Child, 20 novembre 1989, Risoluzione dell'Assemblea Generale 44/25 Annex, 44 UN GAOR, Supp. no. 49 at 167, UN Document A/44/49, ristampato su 28 International Legal Materials(1989) 1448.

84) Cf. Eekelaar, J. "The Importance of Thinking that Children Have Rights" (1994) IJLFP 220.

Vedasi anche An Na'im, A. "Cultural Transformation and Normative Consensus on the Best Interests of the Child" in Alston, P. (ed) The Best Interests of the Child (1994) 62,66.

85) Alston, P. and Gilmour-Walsh, B. (1996) The Best Interests of the Child: Towards a Synthesis of Children's Rights and Cultural Values (UNICEF, Studi Innocenti, Firenze).

86) Victoria Climbié era una bimba originaria della Csota d'Avorio di otto anni, affidata ad una lontana parente e al suo partner. I due l'avevano torturata fino alla morte. Sebbene a conoscenza di quegli abusi, anche se, a quanto sembra, non della loro gravità, il dipartimento dei servizi sociali non era intervenuto. La morte della piccola produsse un'inchiesta che sfociò nella condanna dei dirigenti del dipartimento e fece amergere una mancanza di coordinamento fra gli organi di governo che dovrebbero essere responsabili della tutela dei minori.

87) Cottier, M. (2001).

88) Cottier, M. pp.109-110.

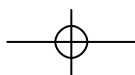
89) Weil Curiel (1998) op. cit.

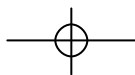
90) Leye, E. "The Daphne Project on Female Genital Mutilation in Europe", Atti dell'Expert Group Meeting on FGM (1998)op cit 4.4.6.

91) Agence France Presse: "Mutilazioni geitali: secondo un ente africano, la pratica risulterebbe diminuita drasticamente", 22 marzo 2003. Notizia scaricata da

http://www.coranet.radicalparty.org/pressreview/print_right.php?func=detail¶=2121.

L'agenzia cita il responsabile della Comunicazione IAC secondo il quale studi demografici indicano una riduzione di un terzo in molti paesi. "Questo rappresenta un importante passo avanti... Dieci anni fa, nessun paese avrebbe osato introdurre leggi contro la circoncisione





SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

femminile. Oggi essa è vietata in una dozzina di paesi”, aveva dichiarato il responsabile.

92) House of Lords Debate on Female Circumcision, 10 novembre 1998. Cfr. anche Baroness Rendell (colonna 735), Lord Hunt (colonna 746). Cfr. Lord Rooker, House of Lords Debate on Asylum Seekers: Female Circumcision, martedì 10 luglio 2001 (colonna 1005). Tuttavia, Hunt contestava l'uso della legge e sottolinea la difficoltà di ottenere prove decisive per l'accusa. Lord Hunt House of Lords Debate on Female Circumcision 1998 (colonna 747). Analogamente, la Baronessa Gould raccomandava prudenza sul fronte della condanna culturale; “Ogni intervento dev'essere pertanto culturalmente adeguato, cauto e sensibile, in modo da evitare che le donne provino vergogna o senso di colpa per la loro cultura.” House of Lords Debate on Female Circumcision 1998 Baroness Gould (colonna 733).

93) House of Lords Debate on Female Circumcision 1998, Baroness Rendell (colonna 734). La Risoluzione del Parlamento Europeo (2001) dispone al par. 11 : “perseguire, accusare e punire qualsiasi residente che abbia commesso il crimine della mutilazione genitale femminile, anche se commesso al di fuori dei confini nazionali (extraterritorialità).”

94) Progetto di legge 2003 sulle Mutilazioni dei genitali femminili. Il testo, insieme ai particolari sulla seconda lettura del disegno di legge, può essere scaricato da:

<http://www.appg-opdevrh.org.uk/Parli%20News/commons/clwydFGM2ndreadingde>

95) Le leggi norvegesi e svedesi sono esempi del nuovo approccio britannico. In effetti, la Svezia è stato il primo paese in Europa a promulgare leggi che vietano le FGM. Entrambi i paesi hanno ampi programmi in materia di FGM. Per la Norvegia, vedasi Ministry of Children and Family Affairs “Governmental Action Plan Against Female Genital Mutilation”. Disponibile su <http://odin.dep.no/bfd/engelsk/publ/handbooks/004021-120008/index-hov001-b-n-a.h> La legge è descritta al capitolo 3. Ringrazio Anne Hellum per la segnalazione.

96) Progetto di legge sulle Mutilazioni dei genitali femminili, sezione 5(a).

97) Womankind Worldwide (2003) at p.1. (Paper collating the views of some NGOs working on the issue in the UK).

98) Note esplicative del Female Genital Mutilation Bill. Scaricato da

<http://www.publications.parliament.uk/pa/cm200203.cmbills/021/en/03021x--htm> p. 3. In effetti la sezione 3(2) del disegno di legge recita: “Per mutilazione genitale femminile s'intende un atto:

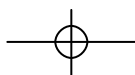
(a) compiuto in relazione a un cittadino del regno Unito o a un residente fisso nel Regno Unito.”

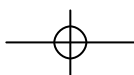
99) Il 29 novembre 2000 si è tenuta una seduta speciale del Parlamento Europeo. Cfr. Africa Online Com “Europe Impotent in Fighting Female Mutilation Among African Women” afrol.com 30 novembre 2000. Scaricato da:

http://www.afrol.com/Categories/Women/Wom015_fgm_europe2.htm

100) Questa Risoluzione rispecchia l'intervento del commissario Anna Diamantopoulou su “Mutilazioni dei genitali femminili: cosa deve e può fare l'Europa”, Bruxelles, 29 novembre 2000.

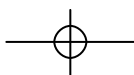
101) Esiste tuttavia il Progetto Daphne che, tra l'altro, si sforza di lavorare con le comunità di immigrati per eliminare la pratica. Titolo del progetto: “Towards a Consensus on Female Genital Mutilation in the European Union” Ref: 97/096/WC; 99/036/WC. Website www.icrh.org. Cfr. anche Atti della riunione del gruppo di esperti sulle mutilazioni dei genitali femminili, Gand, Belgio, 5-7





SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

- novembre 1998. Scaricato da <http://www.fgm.org/ProceedExpert.html>. Infine, AIDOS "Mutilazioni dei genitali femminili: una ferita che sanguina". Scaricato da http://www.facetoface.org/nl_april2001.html
- 102) Risoluzione del Parlamento Europeo sulle mutilazioni dei genitali femminili (2001/2035 (INI))
- 103) Ibid. paras 4 and 11.
- 104) Ibid para Y.
- 105) Ibid. Iniziative analoghe sono in corso negli Stati Uniti. Center for Reproductive Law and Policy, "Legislation on Female Genital Mutilation in the United States" (1997) Reproductive Freedom in Focus p. 3.
- 106) Risoluzione europea sulle FGM (2001), par. 11.
- 107) Ibid. par. 28.
- 108) Bozza di protocollo alla Carta africana sui diritti umani e dei popoli e i diritti delle donne n Africa, 13 settembre 2000, CAB/LEG/66.6. Articolo 3.
- 109) Risoluzione europea sulle FGM, par. 23. Vedi anche par. 24 e 26.
- 110) Ibid par. 26. Vedi anche Osborne, A. and Boseley, S. "EU May Ban Aid to States that Allow Female Circumcision" The Guardian, Londra, giovedì 20 novembre 2000.
- 111) Vedi ad esempio l'impatto del rapporto della CNN sulle circoncisioni in Egitto durante la Conferenza internazionale del 1994 su popolazione e sviluppo. Il governo egiziano rispose, ma il popolo non fu coinvolto, per cui ne seguirono delle resistenze. Boyle, E. and Preves, S. (2000)
- 112) Vedi l'analisi dei media britannici sul problema degli asili e il linguaggio volgare usato nei confronti di chi cerca rifugio nell'Articolo 19 "What's the Story? Sangatte: A Case Study of Media Coverage of Asylum and Refugee Issues" (Articolo 19, Londra, maggio 2003). Disponibile su <http://www.article19.org>
- 113) Articolo 1A(2), Convenzione sullo status dei rifugiati, 28 luglio 1951, 189 UNTS 150
- 114) Vedi Immigration Appellate Authority (2000) Asylum Gender Guidelines, p. 6.
- 115) Randall, M (2002) "Refugee Law and State Accountability for Violence Against Women: A Comparative Analysis of Legal Approaches to Recognizing Asylum Claims Based on Gender Persecution" (2002) Harvard Women's Law Journal 281, Macklin, A. "Refugee Women and The Imperative of Categories" (1995) HRQ 213, Kelly, N. "Gender Related Persecution: Assessing the Asylum Claims of Women" (1993) Cornell Int'l L.J. 625. Beyani, C. "The Needs of Refugee Women: A Human Rights Perspective" 3 (1993) Gender and Development 29.
- 116) Immigration Appellate Authority (2000) Asylum Gender Guidelines, p.6.
- 117) UNHCR (1991) Guidelines on the Protection of Refugee Women. Più di recente, l'UNHCR ha emanato le "Guidelines on International Protection: Gender-Related Persecution within the Context of Article 1A(2) of the 1951 Convention and/or its 1967 Protocol Relating to the Status of Refugees." HCR/GIP/02/01 7 maggio 2002. Vedi anche UNHCR (1996) Sexual Violence Against Refugees: Guidelines on Prevention and Response. UNHCR Division of International Protection "Gender Related Persecution: An Analysis of Recent Trends" (1997) Int. J. of Refugee Law 79.
- 118) Immigration and Refugee Board, Ottawa, Canada, (1993) "Guidelines Issued by the





SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

Chairman, Pursuant to Section 65(3) of the Immigration Act: Women Refugee Claimants Fearing Gender-Related Persecution” ripubblicato in (1993) Int’l. J. Refugee Law 278, per il Regno Unito vedi Immigration Appellate Authority (2000) Australian Department of Immigration and Multi-Cultural Affairs, (1996) “Guidelines on Gender Issues for Decision Makers” United States Immigration and Naturalization Service (1995) “Considerations for Asylum Officers Adjudicating Asylum Claims From Women” (aggiornato?). La Norvegia riconosce meritevoli di particolare attenzione anche le persecuzioni a causa del sesso. Vedi Norway’s Sixth Periodic Report on the UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women, 1979 –Article 3 On Gender Equality and Human Rights”, pp. 2-3. Scaricato da:

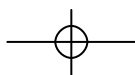
http://odin.dep.no/bfd/norsk/likestilling/intern_samarb/004071-220003/index-hov005

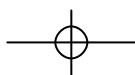
119) In Islam v. Secretary of State for the Home Department, R v. Immigration Appeal Tribunal, ex parte Shah [1999] INLR 144, Lord Steyn notava: “Nel 1951 la bozza dell’Art. 1A della Convenzione elencava esplicitamente le forme più evidenti di discriminazione allora conosciute, precisamente i grandi gruppi a causa di razza, religione e opinioni politiche. Sarebbe stato rimarchevole se la bozza avesse ignorato altre forme di discriminazione. Dopo tutto, nel 1948 la Dichiarazione Universale [sui diritti umani] aveva condannato le discriminazioni a causa di sesso e colore. Di conseguenza, gli ideatori della Convenzione avevano indicato nell’appartenenza ad un particolare gruppo sociale un’ulteriore categoria di discriminazione”, Immigration Appellate Authority (2000) p.39.

120) Cfr. ad esempio Lord Hoffman in caso Islam ibid laddove notava: “A mio avviso, il concetto di discriminazione in questioni relative ai diritti e alle libertà fondamentali è decisivo ai fini della comprensione della Convenzione sui Rifugiati. Essa riguarda non solo casi di persecuzione, ancorché basati sulla negazione dei diritti umani, ma anche le persecuzioni basate sulla discriminazione ... Scegliendo di usare il termine generico “particolare gruppo sociale” invece di enumerare gli specifici gruppi sociali, gli estensori della Convenzione hanno inteso a mio parere includere tutti quei gruppi che potessero essere considerati rientranti negli obiettivi anti-discriminazione della Convenzione.” Immigration Appellate Authority (2000) p. 39. Erano stati identificati tre sottogruppi come costitutivi di un gruppo sociali. Essi sono “(1) gruppi definiti da una caratteristica innata o immutabile; (2) gruppi i cui membri si associano volontariamente per motivi così fondamentali per la propria dignità umana da non essere costretti ad abbandonare la loro associazione; (3) gruppi associati da una precedente condizione di volontarietà, inalterabile a causa del suo permanere storico” in Vidal, M “Membership of a Particular Social Group and the Effects of Islam and Shah” 11 (1999) Int. J. of Refugee Law 528,528.

121) Sebbene generalmente considerate rientranti nella categoria gruppo sociale, Crawley nota che le FGM potrebbero rientrare in qualsiasi delle altre categorie della Convenzione. Crawley (2001) 193-196.

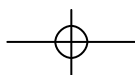
122) Crawley, H. (2001) 196. Canadian Immigration and Refugee Board, Re Khada Hassan Farah, 13 luglio 1994, citato nella UNHCR Division of International Protection (1997) 79,98. Tuttavia la precedente decisione del Conseil d’Etat in Mademoiselle X (decisione del 19 settembre 1991), pur respingendo l’istanza, accettava il principio in base al quale chiunque sfugga a una persecuzione

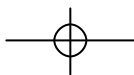




SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

- per rischio mutilazione sessuale ha diritto allo status di rifugiato secondo la categoria gruppo sociale della Convenzione del 1951. Citato in Van Bueren, G. (1995) p. 308 n. 97.
- 123) Risoluzione europea 2001 par. 14. Cfr. anche par. Z e 15. Cfr. The Draft Protocol to the African Charter on Human and Peoples' Rights (bozza 2000) che, all'articolo 6(d), dispone che gli Stati aderenti si impegnano a: "Proteggere e concedere asilo a donne e ragazze che abbiano subito, o rischiano di subire, pratiche dannose ed ogni altra forma di intolleranza."
- 124) In re Fauziya Kasinga, 21 I.& N. Dec. 357 (B.I.A. 1996).
- 125) Sulla ginnastica semantica presente nell'interpretazione della categoria gruppo sociale da parte dei giudici, vedi Randall, M. (2002), pp. 290-91.
- 126) Parla delle esperienze detentive nella sua autobiografia: Kassindja, F. and Bashir, L (1998) *Do They Hear You When You Cry?* Bantam Books, New York.
- 127) Il Ministro degli Interni (Lord Rooker) notava: "... il Regno Unito è pronto a riconoscere come rifugiati coloro che siano stati perseguitati da soggetti non statali e coloro che siano stati perseguitati dallo stato. Per avere diritto all'asilo, la richiedente deve dimostrare che le mutilazioni dei genitali femminili (MGF) sono consapevolmente tollerate dal suo governo o che le autorità non sono in grado di assicurare un'efficace protezione." House of Lords, martedì 10 luglio 2001 colonna 1003. Cfr. anche Appellate Authority (2000), p.23.
- 128) È possibile che le FGM non saranno considerate rientranti nelle categorie della Convenzione sui Rifugiati del 1951. Il Ministro degli Interni (Lord Rooker) notava che se ciò fosse accaduto: "...e fosse dimostrato che stava accadendo, allora concederemmo un permesso eccezionale di soggiorno anche in caso di mancato riconoscimento dello status di rifugiato." House of Lords, martedì 10 luglio 2001, colonna 1005. Tuttavia, è importante notare che nel Regno Unito la concessione di un permesso eccezionale di soggiorno non dà automaticamente diritto all'assistenza sociale. Il pieno riconoscimento dello status di rifugiato permette di accedere alla previdenza sociale, dunque la categorizzazione riveste importanti aspetti pratici. Vedi anche Women's National Commission of the United Kingdom "Submission to the United Nations' Committee on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women", febbraio 2003, pp. 7,12,22,23. Vedi in particolare p. 23 dove si nota (a proposito della politica dispersiva del governo) che: "I progetti governativi di dispersione e creazione di centri per chi chiede asilo metteranno a repentaglio e ostacoleranno seriamente l'accesso ai servizi di sostegno di cui usufruiranno le donne che hanno subito le FGM."
- 129) Cisse, B. (1997) 442-444.
- 130) UNHCR (1988) "Guidelines on Interviewing Unaccompanied Minors and Preparing Social Histories", citato in Van Bueren, G. (1993) *International Documents on Children* 379. Cfr. anche Council of Europe Parliamentary Assembly "Protection and Assistance for Separated Children Seeking Asylum Motion for a Recommendation", 12 febbraio 2003. Doc.9697. Il documento specifica che la mozione non era ancora stata discussa in Assemblea. Tuttavia non include le FGM come una delle ragioni per cui le ragazze scappano da casa. Preso da: <http://www.assembly.coe.int/Documents/WorkingDocs03/EDOC9697.htm>
- 131) Canadian Immigration Refugee Board, Re Khadra Hassan Farah, 13 luglio 1994.





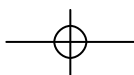
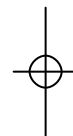
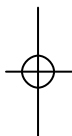
SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

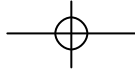
132) Randall, M "Refugee Law and State Accountability for Violence Against Women: A Comparative Analysis of Legal Approaches to Recognizing Asylum Claims Based on Gender Persecution" (2002) Harvard Women's Law Journal 281, 283, 307, 308, 309,315-16, 317.

133) Tuttavia Randall, M. (2002) nota che "poiché le violazioni a causa del sesso avvengono anche negli stati ospitanti e che questi spesso non hanno protetto le donne da violenze di natura sessuale, ciò mette in forte rilievo la natura paradossale del presupposto implicito in molti paesi occidentali, e cioè che il problema in qualche modo è stato risolto nel loro paese." P. 284.

134) Gli stati, tuttavia, usano talvolta la tesi culturale relativista per respingere le richieste, sostenendo che sarebbe sbagliato interferire con le culture di altri popoli. Al riguardo, Crawley (2001:183) nota: "In questi casi, l'esistenza di altri quadri normativi viene usata per indebolire il principio dei diritti umani universali."

135) Chinkin, C. (2001) Gender Mainstreaming in Legal and Constitutional Affairs (Commonwealth Secretariat). Vedi anche Agence Europe " (EU) EP/Women: Call for Signatures in Fight Against Genital Mutilation-Emma Bonino Highlights Women's Rights", 12 dicembre 2002. Scaricato da: http://www.coranet.radicalparty.org/pressreview/print_right.php?func=detail&par=3879.





SEMINARIO AFRO-ARABO DI ESPERTI SULLE NORME LEGISLATIVE
PER LA PREVENZIONE DELLE MUTILAZIONI DEI GENITALI FEMMINILI

